

# Fabbrica società

n°2 2013

30 gennaio

anno quarto

Periodico di informazione quindicinale della Uilm nazionale - Redazione :  
Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Iscrizione presso la Cancelleria del Tribunale civile di Roma  
- n° 413 / 2010 del 21 ottobre 2010 -  
DIRETTORE POLITICO: Rocco Palombella  
DIRETTORE RESPONSABILE: Antonio Giulio Di Mario - PROGETTO GRAFICO ED IMPAGINAZIONE: Lucia Pinto

## IL DANNO E LA BEFFA

di Antonello Di Mario

In campagna elettorale i molti attori coinvolti illustrano molteplici idee per la ripresa. Un dato è certo: con una recessione che perdura e con una ricchezza nazionale che percentualmente è al di sotto dello zero sarà assai difficile abbassare il livello delle imposte e tasse, investire in ricerca e sviluppo, creare nuovo lavoro. Si tratta delle principali azioni per realizzare una possibile crescita, da unire a quella dell'abbattimento della spesa improduttiva. Purtroppo, per l'anno in corso, secondo le previsioni Istat, il Pil sarà al meno 0.5%, con un tasso di disoccupazione che crescerà dal 10,6% all'11,4%. Le famiglie soffrono: se il loro potere d'acquisto nel 2001 era al più 1,8%, nel 2006 al più 1,3%, nel 2008 al più 0,2%, oggi il reale reddito disponibile delle famiglie è sceso al meno 4,4%. La pressione fiscale segue una dinamica altrettanto negativa per i contribuenti: 37,9% nel 2001, 39,3% nel 2006, 39,1% nel 2008, 40,7% nel 2012. E' proprio questo quadro a tinte fosche a far tremare i polsi a quanti sono impegnati a favorire la crescita economica e l'occupazione. Nemmeno il saldo primario di finanza pubblica e i positivi dati delle esportazioni paiono utili per ribaltare la recessione persistente. Quel saldo primario potrebbe rivelarsi indispensabile per compiere un primo passo per una riduzione della pressione fiscale, ma il Pil dovrebbe salire almeno ad un più 2%. L'export, che pesa meno del 30% sul Pil, non riesce a compensare la caduta dei consumi, ai minimi storici proprio per la pesante riduzione del potere d'acquisto delle famiglie. Insomma, non riusciamo ad uscire dalla crisi dopo che abbiamo perso un quarto della produzione industriale e che i consumi sono tornati ai livelli degli anni Ottanta. Se questa è la situazione, in taluni casi, al danno pare aggiungersi la beffa. La vicenda Ilva è la cartina di tornasole di questa contraddizione. Basta seguire alcuni programmi di approfondimento giornalistico e leggere gli editoriali firmati da illustri intellettuali per farsi l'idea che prima si chiude lo stabilimento siderurgico di Taranto e meglio è per tutti. E' un'opzione sbagliata! Quello stabilimento dovrà ammodernarsi come prescritto dall'Aia, dovrà continuare a lavorare perché è il centro nevralgico della produzione manifatturiera del Paese, dovrà uscire dal vicolo cieco in cui si trova. Ma come può farlo, se continua il braccio di ferro tra governo e magistratura, se i tempi del dissequestro dei prodotti promettono di essere lunghi, se ottomila addetti rischiano la cassa integrazione? Fa una certa impressione leggere del Capo dello Stato Napolitano che incontra al Quirinale il premier Monti ed il ministro della Giustizia Severino per esaminare i profili giuridici di un eventuale decreto legge, dato che la legge precedentemente approvata non basta. Se le cose stanno così i mercati europei non potranno che farsi gioco di noi e gli investitori scegliere altri lidi. Per uscire dalla crisi è bene esporre idee, ma in talune circostanze c'è bisogno semplicemente di persone che sappiano gestire responsabilmente le macchine decisionali del quotidiano. Chi è impegnato in questa campagna elettorale lo tenga presente.



Foto Lucia Pinto

## Saper ascoltare

di Rocco Palombella

(articolo in seconda, terza e quarta pagina)

 Unione Italiana Lavoratori Metalmeccanici	<b>pag. 5</b>
Questo giornale è associato alla Unione Stampa Periodici Italiani 	<b>Timori per Iveco di Brescia</b>
<b>pag. 6</b>	<b>pag. 7</b>
<b>Cinzia Grana va in pensione</b>	<b>In caso di malattia</b>

# Saper ascoltare

di Rocco Palombella

**S**oddisfazione e capacità d'ascolto.

Sono i modi per indicare la nostra propensione verso i temi che sono inseriti nella convocazione della Direzione nazionale della Uilm. Siamo soddisfatti dei risultati riscontrati nelle assemblee coi lavoratori e della consultazione sull'ipotesi d'accordo siglata lo scorso 5 dicembre.

**P**ossiamo affermare che gli addetti metalmeccanici hanno apprezzato il rinnovo contrattuale. Si apre, quindi, una fase d'ascolto con i nostri territori utile a mettere a fuoco realtà ed esigenze locali in vista della Conferenza di organizzazione della Uilm prevista, possibilmente, entro la prima decade del mese d'aprile. Partiamo dall'analisi del rinnovo contrattuale rispetto alla consultazione e alla firma definitiva del Ccnl.

**E'** un buon contratto ed è stato quello più difficile da rinnovare rispetto ai precedenti. La piattaforma rivendicativa, che ne costituisce il fondamentale retroterra, è stata elaborata durante la passata primavera, quasi un anno fa, quando la crisi mostrava tutta la sua durezza soprattutto verso il settore industriale. Continuiamo a soffrire disagi e ristrettezze, ma la categoria ha un contratto nazionale che in un certo senso la raf-

forza contro le perduranti sofferenze. Infatti, siamo al quinto anno consecutivo di una crisi che non mostra segnali di cedimento. Per quanto riguarda la produzione industriale il mese di

novembre, rispetto a quello precedente, ha fatto registrare un meno 1% ed il raffronto col 2012 è di un meno 7,6%. Ma non è finita qui. Sono raddoppiate le richieste di ore di cassa

lioni con una percentuale che è salita al 12%, mentre quella della disoccupazione giovanile è al 37,1%. È cresciuto il debito pubblico che corrisponde a duemilaventi miliardi di euro, cioè il 130% del Pil. Infine, si sono persi 800-mila posti di lavoro. La riforma del mercato del lavoro, l'aumento della pressione fiscale con l'aggiunta di imposte applicate localmente come l'Imu, hanno peggiorato la capacità d'acquisto delle famiglie che hanno risposto con un calo dei consumi.



Le Assemblee dei delegati Fim-Uilm nel percorso della trattativa per il rinnovo del CCNL.

Dall'alto: Roma, 13 giugno 2012 presso l'Auditorium di Via Rieti (foto di Lucia Pinto)

Milano, 14 novembre 2012 presso l'Auditorium don Bosco; (foto di Antonello Di Mario)

Nella pagina accanto: Padova, 11 dicembre 2012 presso il Gran teatro Geox (foto di Armando Castellano)

integrazione e il ricorso alla mobilità: le ore di Cig hanno superato il miliardo su base annua e ne sono state autorizzate circa 85 milioni per il solo mese di dicembre. È aumentata la disoccupazione giovanile, quella femminile e degli ultracinquantenni: i disoccupati sono circa tre mi-

**E'** importante non dimenticare le implicazioni della crisi di governo del novembre 2011: il governo Berlusconi sostituito da quello Monti dopo che tutti gli indicatori economici segnalavano una situazione che volgeva al peggio. Non è vero che oggi tutti i problemi sono risolti.

*continua a pagina 3*

# Saper ascoltare



Saremo impegnati affinché la situazione non peggiori di più. Per questo abbiamo fatto bene a rinnovare il nostro contratto e a garantire a più di un milione e mezzo di lavoratori un complesso di punti normativi ed economici vigenti fino a dicembre 2015.

**P**er arrivare a questo epilogo ci sono voluti sei mesi di trattativa, con oltre 23 incontri. I punti salienti sono ormai noti all'opinione pubblica, ma val la pena di ricordarli ancora una volta. Un incremento salariale di 130 euro che sarà erogato nell'arco di 24 mesi, anziché 36, considerando la durata triennale del contratto.

**S**aranno possibili intese con le Rsu e le Rsa per destinare transitoriamente quote di aumenti salariali all'incremento di produttività, beneficiando dell'accordo sulla detassazione del 10%. I minimi contrattuali saranno uguali per tutti i lavoratori alla fine di ciascun anno e alla scadenza del contratto.

**D**al gennaio di questo anno ci sono stati 35 euro di incrementi sui minimi tabellari per tutti i lavoratori che incideranno su tutti gli istituti, diretti, o indiretti; poi, 45 euro dal primo gennaio 2014 e 50 euro dal primo gennaio 2015. E' stato previsto un incremento delle maggio-

razioni dei turni, della maggiorazione dello straordinario, dell'indennità di trasferta e reperibilità pari al 7,1%.

**E'** stato modificato l'inquadramento professionale ch'era fermo dal 1973: dal primo gennaio 2014 sono state istituite la terza, la quarta super e l'ottava categoria per i quadri; saranno individuati parametri specifici e stabilite declaratorie corrispondenti per le nuove categorie super che si collocheranno tra la terza e la quarta e tra quest'ultima e la quinta categoria.

al 100%, aumentandoli da un minimo di due mesi ad un massimo di tre; nel caso in cui il lavoratore raggiungesse la decurtazione, la retribuzione passerà dal 50 all'80%.

**P**er quel che concerne le malattie brevi e ricorrenti, è stato modificato il complicato e dannoso riferimento del triennio mobile; ai fini del conteggio delle malattie brevi verrà considerato l'anno solare dal primo gennaio al 31 dicembre di ogni anno e ogni fine anno i certificati si azzereranno. Saranno retribuiti tre certificati al 100% e le malattie croni-

co involgimento diretto delle Rsu; è stata resa più disponibile la possibilità di utilizzare la quota esente sullo straordinario. Tutti e due gli istituti, orario plurisettimanale e straordinario, non dovranno superare le 120 ore annue, rispetto alle 104 attuali più 16 ore da negoziare con le Rsu e Rsa sulla base di esigenze produttive e di mercato. Sono state aumentate le maggiorazioni eccedenti le ore stabilite e aumentate quelle notturne. Ovviamente, non sono aumen-

tate le ore di lavoro.

**I** permessi annui retribuiti sono stati resi più fruibili passando quelli ad utilizzo individuale da 6 a 8 per conciliare i tempi della famiglia con quelli del lavoro. I 5 restanti resteranno a disposizione per utilizzo

collettivo. A fine anno, quelli che residuano, perché non utilizzati, verranno monetizzati o andranno in banca ore.

**P**er quanto è inerente alla previdenza integrativa ed all'assistenza sanitaria volontaria, oltre al Fondo Cometa (a fini pensionistici) abbiamo rafforzato forme e modalità di integrazione. E' partito uno dei più grandi fondi di as-



**P**er quanto riguarda la malattia abbiamo migliorato e rafforzato in modo determinante le tutele delle malattie gravi e lunghe; abbiamo eliminato il raddoppio dei certificati fino a cinque giorni a partire dall'ottavo evento; abbiamo eliminato la sommatoria dei certificati, una norma inserita nel 1994 per contrastare il problema dell'assenteismo; abbiamo allungato i periodi retribuiti

che ricorrenti non rientrano in alcun calcolo. Sono state inoltre introdotte alcune normative per contrastare l'assenteismo. Dopo il quarto, il certificato sarà pagato al 66%, dal quinto al 50%.

**I**n relazione al tema della flessibilità è stato reso esigibile l'orario plurisettimanale, con la possibilità di utilizzare al massimo 80 ore annue rispetto alle 208 previste dalla legge, con il

*continua a pagina 4*

## Saper ascoltare



Roma, 6 dicembre 2012, Direttivo nazionale Uilm presso Casa del Cinema (foto Lucia Pinto)

sistenza sanitaria, "Meta-Salute". Dall'inizio di questo mese è funzionale il fondo con 1 euro a carico del lavoratore e 2 euro a carico dell'azienda. Dal primo gennaio 2015, saranno 4 euro a carico dell'azienda e 2 a carico del lavoratore. Dal primo gennaio 2016, saranno 6 euro a carico dell'azienda e 3 euro a carico del lavoratore. A regime, cioè dal primo gennaio 2016, 72 euro a carico dell'azienda e 36 a carico del lavoratore. Ovviamente, non abbiamo nessuna intenzione, con la partenza di questo fondo, di sostituire l'assistenza sanitaria pubblica, ma vogliamo venire incontro da quelle esigenze non coperte dal servizio sanitario nazionale.

**V**ogliamo intervenire su quelle prestazioni eccessivamente onerose, abbattendo i costi e utilizzando il gran numero di aderenti. Con questo contratto abbiamo rafforzato il mercato del lavoro e il modello partecipativo.

**A**bbiamo migliorato le norme sul "part-time" e sui contratti a termine; sull'apprendistato e sul diritto allo studio. Insomma, abbiamo recuperato il differenziale inflattivo 2010-2012 e abbiamo anticipato l'inflazione 2013-2015 secondo i dati Istat.

**A**bbiamo rinnovato il CCNL per tutti i lavoratori: iscritti e non iscritti, o iscritti ad altre organizzazioni. Lo abbiamo fatto per cercare di evitare che alle difficoltà che incontrano i lavoratori per poter reggere il potere di acquisto, ci potessero essere anche le complicazioni derivanti dal mancato rinnovo del

Ccnl. Lo abbiamo fatto considerando anche le difficoltà che incontrano i settori strategici del Paese: alla crisi dell'auto, alla crisi della cantieristica, alla crisi del settore degli elettrodomestici, rischia di aggiungersi anche quello della difesa e quello dell'energia.

**I**l rinnovo contrattuale può rappresentare una garanzia di competitività delle nostre imprese, sia per il mercato nazionale che internazionale.

Al governo in carica e a quello che gli subentrerà tra qualche mese abbiamo ribadito che non siamo disponibili a sacrificare gioielli di famiglia per fare cassa. Riteniamo che la coesione sociale e la ripresa della nostra economia, passa attraverso il consolidamento dei settori industriali e soprattutto continuando a mantenere la maggioranza e il controllo delle aziende che operano nel suddetto ambito. Ma per far questo, subito dopo l'altissimo risultato giunto dall'ambita conclusione della vicenda contrattuale dobbiamo guardare al nostro interno. Ciò significa che dobbiamo dar seguito a quanto deliberato nel corso dell'Ottava Conferenza d'Organizzazione e dei

servizi della Uil. Nei primi tre giorni d'ottobre a Bellaria si è tenuta una assise organizzativa di livello Confederale che ha rovesciato la logica consuetudinaria che avvicinava i delegati a questo tipo di eventi. Prima si partiva dai territori per poi giungere alla discussione in sede nazionale. Stavolta è avvenuto il contrario.

**Q**uindi, svolgeremo intorno alla metà del mese di aprile la nostra Conferenza d'organizzazione. La Direzione nazionale convocata per il pomeriggio di lunedì prossimo deciderà luogo e date certe. Ma i contenuti su cui andremo a confrontarci, da qui fino al mese d'aprile, indicati, vanno approfonditi, sintetizzati e definiti.

A Bellaria abbiamo votato favorevolmente il documento finale in cui la Uil ha deciso di realizzare una riforma della propria struttura organizzativa, puntando ad espandere ulteriormente il consenso sulle sue posizioni fra i lavoratori ed i cittadini, accrescere presenze e incrementare attività, aumentare la propria capacità di azione. Un vero e proprio passaggio verso un sindacato cosiddetto "a rete". Già nel corso di una nostra precedente Assem-

blea nazionale tenuta a Roma abbiamo teorizzato che questo per noi significava il passaggio delle periferie al centro dell'azione sindacale.

**E'** giunto il momento di concretizzare questa impostazione e la Conferenza d'organizzazione rappresenta il momento ideale. Ma per farlo al meglio possiamo definire come il tempo dell'ascolto quello che abbiamo davanti. Da oggi inizia il nostro "giro" tra tutte le realtà territoriali presenti sul territorio nazionale, attraverso incontri anche dalla connotazione interregionale. Oggi saremo a Bologna; domani a Verona; il 7 febbraio a Torino; dal 12 al 13 dello stesso mese ben due riunioni nella sede nazionale di corso Trieste; il giorno dopo a Milano; il 22 febbraio a Massafra (Ta); il 26 febbraio a Termini Imerese (Pa); il giorno successivo a Cagliari.

Chi scrive, insieme al segretario organizzativo Roberto Toigo, ascolterà esigenze, necessità, fatti, suggerimenti e speranze.

**O**ccorre ascoltare, poi pensare, infine far sintesi. Solo dopo si potrà avere il giusto quadro per un progetto credibile da attuare senza riserve per il bene futuro della Uilm. Sembra un paradosso, ma riusciremo ad applicare un importante progetto organizzativo solo se sapremo ascoltare e comprendere il pensiero dell'Organizzazione.

**A**lla fine, a chi governa toccherà la responsabilità di decidere, ma questa incombenza costituirà di certo l'onere minore.

**Rocco Palombella**

# I timori per l'Iveco bresciana



Fotocomposizione di Lucia Pinto

di G. Martino Amadio

Tra i lavoratori della Iveco di Brescia serpeggiano forti timori sulle prospettive del sito bresciano che occupa 2447 persone più 185 della "Iveco mezzi speciali".

Da tempo si lavora praticamente il 50 % delle ore lavorabili e si ricorre ai contratti di solidarietà; la produzione si attesta sotto i 15.000 veicoli a fronte di una potenzialità di circa 25.000.

Il contratto di solidarietà ha consentito e consentirà ai lavoratori di contenere la perdita salariale e all'azienda di contenere i maggiori costi derivanti da una produzione ridotta, ma questa situazione non potrà protrarsi all'infinito.

Ciò nonostante l'Iveco mantiene le proprie quote di mercato perché sono le vendite complessive a penalizzare tutti i produttori.

La vicenda "Mac" contribuisce ad alimentare la strumentalizzazione dell'incertezza sul futuro di tutto il sito Iveco per comprensibile ostilità maturata a causa della mancata sottoscrizione degli accordi Fiat da parte di un sindacato che ha anche come interesse quello di far affiancare tutti i lavoratori Iveco alla lotta degli 85 lavoratori "Mac", i quali hanno rigettato la proposta del Prefetto, eccezionalmente apprezzabile, la quale prevedeva 30 mesi di Cig prima di qualsiasi procedura di mobilità.

Eppure il quesito se valesse la pena mantenere e investire nello stabilimento di Brescia o espandersi in altra sede, si è posto qualche anno fa e nel 2009 si è compiuta la scelta decisiva di continuare, sancita nell'accordo sindacale.

Con quell'accordo storico, siglato unitariamente dopo qualche incertezza altrui, non della Uilm, si confermava Brescia come polo della produzione della gamma media. E come ebbi occasione di affermare in quell'occasione questo avrebbe assicurato continuità per i successivi 20 anni.

Confermo oggi quella mia previsione e osservo come anche negli anni 2012-2013 ci sono circa 50 milioni di euro di investimenti che vanno in quella direzione.

In definitiva se nutro molta fiducia sulle prospettive del sito bresciano, ciò non significa che non esistono elementi di forte preoccupazione per il fatto che si può ipotizzare una ripresa delle commesse, ma immediatamente non ai livelli corrispondenti alle potenzialità e questo induce una riorganizzazione sugli organici con numero imprecisato di esuberanti (non tali da corrispondere neanche lontanamente a quelli descritti negli accordi sindacali nei 2 anni di contratto di solidarietà:887).

E questo è il tema del confronto che inevitabilmente si aprirà nel prossimo periodo, da affrontare con estrema attenzione all'interno dell'utilizzo degli ammortizzatori sociali che sono ancora accessibili dopo la scadenza dell'attuale periodo di contratto di solidarietà.

Posso assicurare l'impegno della Uilm nel perseguire e realizzare l'obiettivo di un accordo condiviso dai lavoratori e rafforzare la presenza nello stabilimento bresciano all'interno della nuova società che si è costituita nei mesi scorsi, con il conferimento delle attività di veicoli industriali e macchine agricole.

Il marchio Fiat Industrial apposto sulla sede degli uffici dovrà campeggiare su una radicata realtà industriale importante per la città e per la provincia, oggi e nei prossimi anni.



G. Martino Amadio, Segretario responsabile della Uilm di Brescia (foto di Lucia Pinto)

# Cinzia Grana va in pensione



Cinzia Grana dal primo febbraio sarà in pensione. Dopo 38 anni di lavoro e 35 di Uilm la "storica" funzionaria della struttura di Bergamo ha deciso di lasciare l'impegno quotidiano nel sindacato. Continuerà, comunque, a prestare un servizio volontario per un paio di giorni la settimana, a curare la pubblicazione del giornale dei metalmeccanici della Uil orobica, ad organizzare convegni utili alla nostra organizzazione nella provincia bergamasca. Perché, allora, il pensionamento della Grana è una notizia? Perché è e continuerà ad essere per chiunque l'avrà accanto una Persona perbene e responsabile, capace di trasmettere amore e passione nel lavoro e nelle relazioni interpersonali. Ne sanno qualcosa, per esempio, diverse generazioni di studenti con cui ha saputo relazionarsi, stabilire un canale di dialogo e far conoscere le potenzialità del sindacato rispetto al mondo del lavoro. Una donna infaticabile ed affidabile nel senso più genuino del termine che ora avrà modo per dedicarsi alla sua famiglia ed anche un po' a sè stessa. Chi scrive le deve molto, perché dopo un'iniziale diffidenza, è riuscito a farsi conoscere ed apprezzare da lei: quale

miglior idoneità per sentirsi parte di una grande organizzazione sindacale dopo così alto benessere. Ma la personale testimonianza si unisce a quella di molti che le hanno manifestato sentimenti di amicizia e affetto appena appresa la notizia del pensionamento. Tra le tante dichiarazioni che le sono giunte la sintesi delle parole toccanti di un delegato: "Ringrazio il destino-scrive Antonio- di avermi dato la possibilità di averti conosciuto come maestra di vita, che oltre ad essere un riferimento nel mio impegno sindacale, mi ha trasmesso insegnamenti che mi hanno aiutato anche nella vita privata". Fare sindacato è soprattutto agire nel modo appena descritto. Un insegnamento mutuato da Giorgio Benvenuto, il segretario generale che guidava la Uil, quando Cinzia Grana ha iniziato a lavorare nel sindacato, un'esigenza indispensabile ancor più oggi. Per questo è possibile che molti continueranno a cercare questa brava sindacalista anche quando sarà a casa. Dovrà farsene una ragione ed avere pazienza.

**A.D.M.**

# In caso di malattia

di Paolo Dalan

Dal primo gennaio le malattie saranno salvaguardate in modo più circostanziato. Il nuovo Ccnl permetterà, a chi fino a dicembre era in malattia al 50% della retribuzione, di avere doppi benefici.

Potrà avere una copertura economica corrispondente all'intero salario e contributi non più figurativi, ma realmente versati. Su questo ultimo punto va detto che la riforma Fornero ha posto un limite ai contributi figurativi di 36 mesi per l'intera vita lavorativa. E' quindi possibile che ci potremmo trovare di fronte a numerose persone che avvicinandosi ai tre anni di contribuzione figurativa non potrebbero più vedersi riconosciuta la malattia ai fini pensionistici se si trovassero in situazioni di malattie prolungate.

Questo contratto però aumenta i periodi con la contribuzione aziendale e quindi di fatto annulla la penalizzazione Fornero nel caso di malattia. Come avviene? Quando si registrano quote contributive aziendali non vengono accreditati i contributi figurativi bensì quelli effettivi: questa è una delle grandi differenze tra il nuovo e il vecchio contratto.

Tabella 2

		8.748 € percepiti per malattia nel periodo					
Vecchio Ccnl	6 eventi di 5 gg	6 eventi di 5 gg	6 eventi di 5 gg	6 eventi di 5 gg	6 eventi di 5 gg	6 eventi di 5 gg	
	2.160 €	2.160 €	1.188 €	1.080 €	1.080 €	1.080 €	
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	6° anno	
Nuovo Ccnl	1.870 €	1.870 €	1.870 €	1.870 €	1.870 €	1.870 €	
	6 eventi di 5 gg	6 eventi di 5 gg	6 eventi di 5 gg	6 eventi di 5 gg	6 eventi di 5 gg	6 eventi di 5 gg	
	11.220 €. Percepiti per malattia nel periodo + 2.472 €.						

MALATTIA BREVE - Ipotesi di lavoratore, con retribuzione di € 9,00 lordi e con anzianità di oltre 6 anni.

Modificando lo schema delle malattie brevi si rende più chiaro il criterio di pagamento. Passare da un calcolo basato su un triennio mobile a quello su anno solare permette, a chi è realmente ammalato, di poter non solo conoscere qual è la sua retribuzione in modo lineare ma anche di come poterla gestire.

Facendo dei semplici confronti (si veda la tabella 2), tra la vecchia e la nuova norma, relativa ad un lavoratore di 3° livello e una retribuzione oraria di 9 euro, le differenze economiche balzano agli occhi già dopo un periodo di 24 mesi.

Ipotizzando che questo soggetto abbia necessità di assentarsi per cure ripetute fino a 6 volte all'anno e per i faticosi 5 giorni, la differenza retributiva dopo il secondo anno è consistente.

Proseguendo in ulteriori confronti le cifre non possono che aumentare a favore dei lavoratori tutelati da questo nuovo accordo. Per capire le grandi differenze bisogna immaginare la malattia sotto 3 differenti profili.

Il primo: il comparto breve e quello lungo di fatto rimangono inalterati nella loro durata,

ma vedono semplificato il conteggio in rapporto a giorni e non più a mesi, e altresì vedono aumentate le tipologie che fanno accedere alle tutele massime.

Il secondo: il trattamento economico della malattia nel triennio vede un allungamento significativo della copertura al 100% per le tre fasce d'anzianità aziendale. L'integrazione dopo questo primo periodo non è più al 50% ma all'80%. In questa circostanza diventa basilare che l'azienda continui a fare integrazioni, poiché i contributi ai fini pensionistici rimangono pieni e non figurativi. In questo senso, guardando la tabella 1 balza all'attenzione del lettore la bontà dell'intesa.

Il terzo fronte riguarda la malattia breve. Siamo tutti co-

scienti che ad ogni certificato medico non corrisponda sempre una malattia; sappiamo che ci sono soggetti che sanno già quando si ammalano, esistono casi di chi scommette sul rientro dalle ferie o sull'arrivo di certificati medici da parte di qualche collega.

Stiamo parlando degli "assenteisti cronici", una categoria da stigmatizzare pesantemente, perchè lasciano ai loro colleghi il carico di lavoro che non svolgono. C'è chi dice che se esiste un certificato medico vuol dire che esiste una malattia. Purtroppo, non è sempre così. Per capirlo non ci si può limitare ad un confronto relativo ad singolo evento: prima un lavoratore dopo sette eventi in un triennio vedeva erodersi velocemente il periodo di copertura economica piena. E qui stava la grande ingiustizia: chi era veramente ammalato non stava certo a vedere se andare in malattia o meno era conveniente. Gli "assenteisti cronici", invece, mostravano una particolare abilità a congegnare i vari eventi e a poter "gestire" in modo ragionieristico la loro malattia. I riscontri a tal riguardo sono evidenti nella tabella 2.

Oggi il furbo dovrà fare i conti con nuove regole, mentre chi soffre di patologie croniche avrà maggiori tutele. Non è certo la penalizzazione dei primi tre giorni il problema, era l'enorme disparità presente fino a ieri tra il furbo e lo sfortunato.



Paolo Dalan, Segretario responsabile della Uilm di Belluno (foto Lucia Pinto)

A sinistra: Tabella 1 raffronto tra vecchia e nuova malattia

Vecchio Ccnl	2 mesi	4 mesi	Comporto lungo
Fino a 3 anni	100%	50%	50%
	100%	80%	80%
Nuovo Ccnl	4 mesi	2 mesi	Com. lungo

Vecchio Ccnl	3 mesi	6 mesi	Comporto lungo
Fino a 6 anni	100%	50%	50%
	100%	80%	80%
Nuovo Ccnl	5 mesi	4 mesi	Comporto lungo

Vecchio Ccnl	4 mesi	8 mesi	Comporto lungo
Oltre i 6 anni	100%	50%	50%
	100%	80%	80%
Nuovo Ccnl	7 mesi	5 mesi	Comporto lungo

Va ricordato che se tra un evento e l'altro ci sono almeno 61 giorni la malattia non viene penalizzata ripartendo dal 100%.

**Per la  
risoluzione  
di questo  
"Cruci-  
2012"**

**RENDO NOTO**

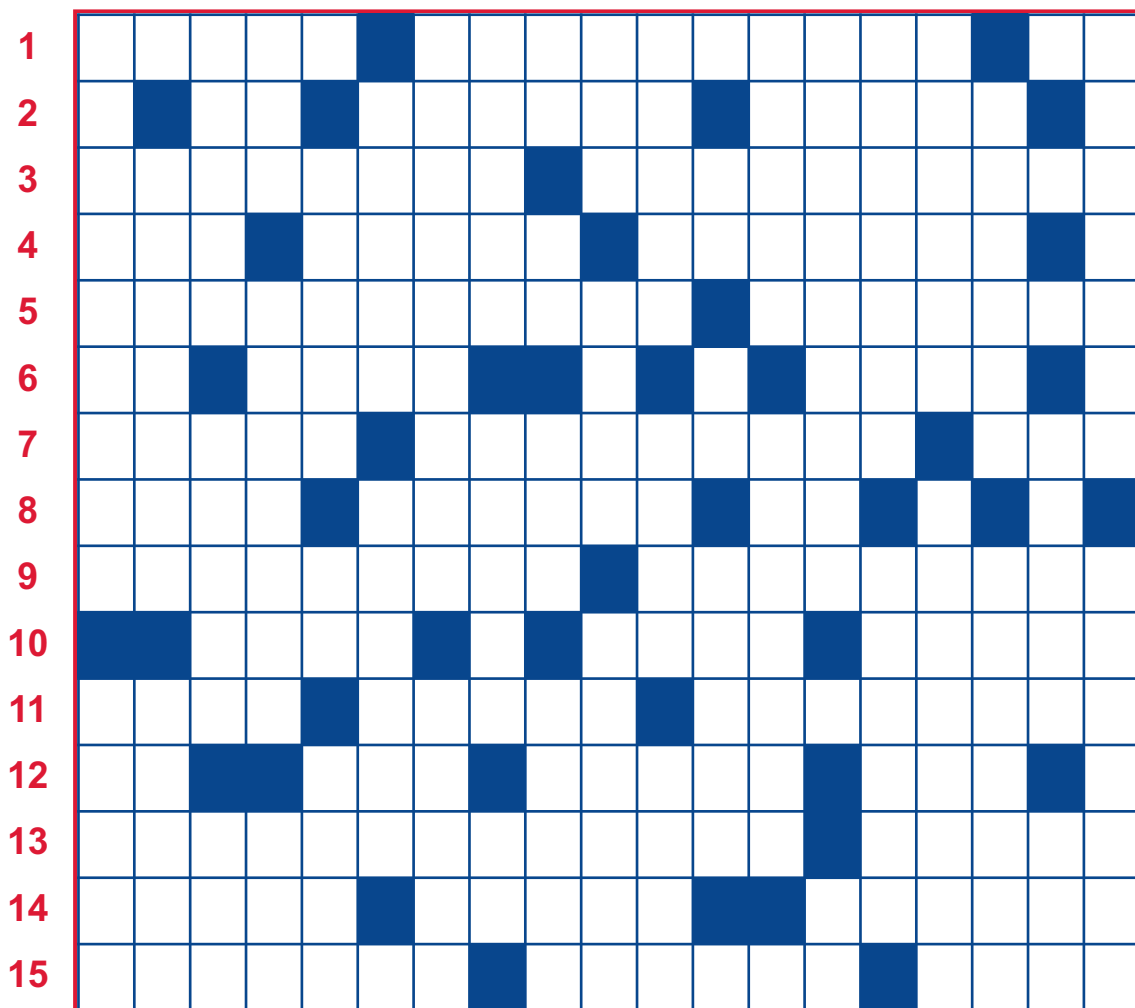
**CHE 3 PAROLE  
ORIZZONTALI  
E 11 VERTICALI  
VANNO SCRITTE  
IN SENSO  
CONTRARIO**

**SI CONSIGLIA DI  
USARE MATITA  
E GOMMA**

*a cura di*  
**Luciano Pontone**

**inviare la soluzione  
al numero di fax  
0881.776761 o  
tramite mail a  
lupo.giusy@virgilio.it  
indicando nome,  
cognome, azienda  
di appartenenza e  
numero telefonico**

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19



**Orizzontali**

1. a) Il Paese insanguinato dalla guerra civile nel 2012; b) La città dove è deceduta Whitney Houston nel 2012; c) Nel 2012 ha ricevuto il premio Nobel per la pace.
2. a) Il cuore del diavoleto; b) "Striscia" ne ha consegnati 23 d'oro nel 2012; c) L'arte delle ugone.
3. a) Nel 2012 è diventato anche co-principe di Andorra; b) Obama se l'è riguadagnata nel 2012.
4. a) L' Ergife senza... pari; b) Il nome della Pietrocola giunta seconda a miss Italia nel 2011; c) Batman Fiorito l'ha coniugato furtivamente nel 2012 (tronco).
5. a) Nel 2012 si è abbattuta su Taranto e l'Ilva; b) Nel 2012 sono stati motivo di scontro tra Governo e Sindacati.
6. a) I confini della Tanzania; b) Il nome dello scrittore De Luca; c) Il nome della spagnola Sanz campionessa di trials moto.
7. a) Il treno della coppia Montezemolo-Della Valle inaugurato nel 2012; b) Il ciclista a cui nel 2012 gli sono state revocate tutte le vittorie a partire dal '98 per doping; c) Nel 2012 ha lanciato il tormentone "Gangnam style".
8. a) Famosa cantante tedesca; b) La definizione della bella avvenente e prosperosa; c) Le iniziali della Torrissi.
9. a) Le ha aperte la regina Elisabetta

con 007 nel 2012; b) Nel 2012 l'ONU gli ha riconosciuto il ruolo di "Stato osservatore".

10. a) Costruì il cavallo di Troia; b) Direttore sportivo della Lazio; c) Il luogo dove siamo venuti al mondo.
11. a) Lo sono i due italiani arrestati in India nel 2012; b) Molti sostengono che nel 2012 ha salassato gli italiani; c) L'ex Presidente della Repubblica deceduto nel 2012.
12. a) Le iniziali del "molleggiato"; b) Il luogo dell'omicidio che ha fatto scalpore a Mentana del 28 dicembre 2012; c) Ovvero, cioè; d) Filamenti dei funghi.
13. a) Hanno festeggiato i 50 anni di carriera nel 2012; b) Il cantautore morto improvvisamente dopo un concerto nel 2012.
14. a) Fiume al confine tra Cina e Corea del Nord; b) Il nome dell'attrice Moon; c) Il vino italiano che nel 2012 ha vinto 6 medaglie d'argento.
15. a) La "penombrale" l'abbiamo avuta nel 2012; b) Nel 2012 ci ha strapazzati nella finale di Kiev; c) La Lady che nel 2012 è stata accusata di satanismo.

**Verticali**

1. a) Per un "saluto disastroso" è diventato il Comandante più famoso del 2012; b) Curiosity vi ha atterrato nel 2012.
2. a) Il ghiro ci va in inverno; b) Lo è la Gelisio in "Cotto e mangiato".
3. a) Roberto, motociclista italiano; b) Agli europei del 2012 è stato il secondo di Casillas; c) Le disparti di Lamela.
4. a) Fiume dell'Alsazia; b) La casa cinematografica fondata da Benigni e consorte; c) Fino al luglio del 2012 è stata Direttore Generale della Rai.
5. a) Torrente marchigiano affluente del Tenna; b) La sigla di Pescara; c) Contenitori per conservazione e trasporto frutta.

6. a) Quel che resta della "tenia madre" senza le... pari; b) Canta in coppia con Killacat.

7. a) Nel 2012 i parigini hanno commemorato il 15esimo anniversario della sua scomparsa; b) Emilio, scrittore e drammaturgo.
8. a) La "seconda" i Pooh l'hanno incisa nel 2012; b) Auguste, pittore e scultore francese; c) La sigla del "saluto alla vittoria", motto del terzo reich.
9. a) Si pronuncia sull'altare; b) Le iniziali di Roncato; c) Millecentouno romani; d) Le borse della lady.
10. a) Quello...de triomphe è a Parigi; b) Un fiasco senza...limiti; c) Lo si pronuncia in Germania nei brindisi.
11. a) Il nome della cantante Scarlett; b) Varietà di aperitivi e antipasti spagnoli; c) Importante azienda chimica italiana.
12. a) Le iniziali di Accorsi; b) Le iniziali della Ryder; c) Vi ha sede la fiera delle anime.
13. a) La vecchia che diede rifugio nella sua capanna a Teseo; b) Cappelletta, mortuario.
14. a) Casa farmaceutica francese; b) Le iniziali della Ayane.
15. a) La...Italia di Mazzini; b) Nel 2012 sono state così considerate le banche dopo la ricapitalizzazione.
16. a) Una storica catena di supermercati presente oggi solo in Sicilia; b) Nel 2012 sono stati ritrovati al piano terra di Villa Reale a Monza.
17. a) Frazione di Pagnacco (UD) famosa per la festa della birra; b) Nel 2012 non lo sono stati Berlusconi e la Lega.
18. a) Rileva la presenza di sommergibili; b) Tronco d'albero...inglese.
19. a) La voracità...anglosassone; b) La Benthobia...lumaca di mare.